

## **NORD IRLANDA, SI RIAPRE LA FERITA**

**di Luigi Ippolito**

**su Corriere della Sera del 4 febbraio 2021**

È la questione che ha vessato le trattative sulla Brexit fino all'ultimo: quella del confine nordirlandese. Ma la ferita, rappezzata alla meglio, rischia di riaprirsi dolorosamente appena un mese dopo la definitiva uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea: e da questa piaga riemerge pericolosamente lo spettro della violenza politica, in una terra che ha conosciuto decenni di guerra civile e migliaia di morti.

Il problema è tanto semplice quanto irrisolvibile: con il divorzio della Gran Bretagna dalla Ue, tornano le dogane; ma il pilastro della pace in Irlanda del Nord è l'assenza di un confine fisico con la Repubblica di Dublino a Sud. Però il confine da qualche parte bisogna pur metterlo: e allora si è scelto di lasciare il Nord Irlanda nel mercato unico, piazzando invece una barriera doganale fra la provincia e il resto della Gran Bretagna. I problemi pratici sono emersi subito: esportare merci dalla madrepatria all'Irlanda del Nord è diventato molto più complicato, tanto che ormai nei supermercati di Belfast cominciano a scarseggiare le merci.

Ma il nodo è soprattutto politico: gli unionisti non vogliono vedersi separati dal resto della Gran Bretagna e temono di scivolare nelle braccia di Dublino. Gli animi si stanno già scaldando: tre giorni fa hanno dovuto sospendere i controlli doganali nel porto di Belfast perché gli agenti sono stati bersaglio di intimidazioni; scritte minacciose sono comparse sui muri. Non ha aiutato la sciagurata mossa di Ursula von der Leyen poi subito rientrata che ha ventilato la chiusura del confine irlandese per bloccare le esportazioni di vaccini. Londra ora chiede alla Ue di allentare i controlli sulle merci: e Boris Johnson si è detto pronto a ricorrere a poteri straordinari per invalidare gli accordi sull'Irlanda del Nord e impedire che si crei una barriera con la Gran Bretagna. Sarà bene che si trovi un accomodamento al più presto: perché la storia ammonisce a non prendere alla leggera i traumi nordirlandesi.